

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 9
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Neurologia, Dichiarazioni e
Ringraziamenti Cent. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
doce e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Il parto della montagna

I giudizi che abbiamo riprodotti ieri
della stampa più autorevole della Capi-
talia, confermati dalle successive notizie
sulla impressione prodotta a Montecitorio,
nella Reggia e nel Paese, dimo-
strano che la mozione requisitoria, e-
sclusivamente sostenuta da una pole-
mica artificiosa, a base di induzioni, di
soffigllezze e di cavilli, che Cavallotti
ha dedicato «agli onesti di tutti i par-
titi», ebbe un completo insuccesso.

Per impressionare il lettore, Caval-
lotti ha dovuto scrivere 36 fittissimo
colonna del formato del Secolo, corre-
date da note, documenti italiani e latini,
lettere, punti interrogativi, cifre, parole
in grassetto, ecc.; fu costretto a disot-
terrare documenti di 50 anni o sono,
ingialliti dal tempo e di nessun valore
per il fatto di essere stati pubblicati,
soltanto per il fatto di essere stati pubblicati,
omettendo con dolosa intenzione quella
sentenza dei tribunali che dichiarava
insussistente l'accusa di bigamia a ca-
rici di Crispi; ha dovuto ricorrere per-
fino fuori d'Italia per avere lettere e
verbali, che autentici, può essere
sempre contestata e di cui ha soppresso
brani e mutilato date. Tutto ciò basta
luminevolmente a dimostrare l'inautenticità
dell'accusa.

Ove Cavallotti avesse potuto a base
di prova dimostrare la verità delle sue
accuse, era proprio necessario scaraventa-
re addosso al pubblico quella massa
di piombo, quella valanga di ragiona-
menti di una prosa prosaieca e
soffocante? O non sarebbe bastato sem-
plicemente pubblicare una breve comu-
nicazione, sia pure in grassetto, e dire
semplicemente: «Crispi ha fatto questo
e questo; si è reso colpevole dei tali
e tali reati; eccovi le prove irrefragabili
dei fatti?»

Ed in tal modo, mentre egli avrebbe
agito da galantuomo, Crispi sarebbe
giato schiacciato, annientato, demolito
in un attimo, ed al pubblico italiano
sarebbe stata risparmiata la noia di leg-
gere quella enorme requisitoria, cucinata
in una salsa assolutamente indige-
stibile e le cui conclusioni sono precisa-
mente l'opposto di quanto Cavallotti si
era prefisso o aveva sperato.

Nella Cavallotti ha giuridicamente
provato; e prove non sono le sue indu-
zioni, la sua raffinata furberia, la ap-
parente potenza della sua logica, poiché
non resistono ad una serena e stringe-
nte analisi.

Dalla sua ultima requisitoria sorge
evidente un solo fatto: il furibondo suo
desiderio di distruggere, di demolire
l'uomo che non lo volle compagno al
potere, soddisfacendo nello stesso tempo
quella sua antiquata passione dello
scappellotto ad ogni costo.

E basta risalire la vita di quest'uomo
e vagliarne gli avvenimenti, per con-
vincersene.

Scandalo e declamazione, sussidiati dall'arte,
dalla eminente posizione politica sempre.
Ora si aggiunsero la vanità, insoddisfatta
del potere, l'ira di vedersi disdegnato,
gli eccitamenti degli amici, e l'uomo
passò ciecamente ogni limite.

Egli ha creduto per un momento al
trionfo; ma sarà il non lontano avvenire
che dirà a Cavallotti l'ultima sua pa-
rola.

architetto, del più sciocco e misera-
bile ingegnere di calunnia che si possa
immaginare.
«E tutto ciò, contro un vecchio di
78 anni, che è il capo del Governo,
che da oltre cinquanta anni ha sacrifi-
cato tutto se stesso alla patria, che è
uno dei primi statisti d'Europa, che,
alter ego del 1848 in Sicilia, tante volte
Ministro, ha avuto bisogno di sottoscri-
vere cambiali, regolarmente pagate alla
scadenza, per vivere con decoro.
«Via, la commedia è troppo lurida...»

LE PAROLE DEL RE A CRISPI

Roma 24 — Gli oppositori spargono
la voce che il Re ieri avrebbe accolto
freddamente l'on. Crispi.
Affermasi in contrario che lo avrebbe
accolto con effusione stringendogli lun-
gamente ambe le mani, o gli avrebbe
detto queste testuali parole:
«Bene, bene, sia di buon animo e
curi la propria salute. Ella sa quanto
le voglio bene.»

UN COMMENTO FRANCESE

Parigi 24 — Scrive il Figaro:
«Non diremo che la pubblicazione
Cavallotti debba riuscire gradita al
primo ministro; ma in fondo essa non
contiene nulla di nuovo; non arreca
nessun documento nuovo contro Crispi.
Quo che manca, ciò che avevano diritto
di aspettarsi, dopo tanto rumore fatto
intorno alla pubblicazione, è il docu-
mento decisivo, la prova definitiva, che
doveva obbligare Crispi a fornire spie-
gazioni. Crispi se la caverà con un
discorso. E domani ci sarà in Italia un
voto di fiducia di più.»

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Mandano da Roma al Sole:
«A tutto lo scorso maggio, le ricor-
sioni del Tesoro, nei primi undici mesi
dell'esercizio finanziario in corso, per
entrate ordinarie effettive, eccedono, sotto
deduzione delle partite di giro, a lire
1,380,860,453, presentando un aumento
reale di lire 44,018,207.
Tale aumento è dato nella massima
parte dall'imposta sui redditi di ricchezza
mobile; ma vi hanno concorso altresì le
tasse di fabbricazione e i sali.
Confrontato con la situazione alla chi-
usura dell'esercizio precedente, il conto
del Tesoro al 31 maggio u. s. presenta
nei debiti di Tesoreria una diminuzione
effettiva di lire 100,441,889, ed un au-
mento di lire 66,087,639 nei crediti di
Tesoreria; per la qual cosa la eccedenza
dei debiti sui crediti di Tesoreria si è
ridotta di lire 166,529,308.»

Le nostre navi da guerra giudicate da Guglielmo

Si racconta che, alla rivista di Kiel,
Guglielmo II, passando dinanzi alle navi
inglesi, abbia esclamato:
— Buone navi.
— E dinanzi alle francesi:
— Belle navi.
— E dinanzi alle nostre:
— Belle e buone!

LE TRIBU' ERITREE

La donna nei Maria.
(Dall'Africa Italiana).
La donna nei Maria è assai più con-
siderata che nei Bogos. La sua nascita
come quella del maschio è salutata col
triptico grido di gioia: essa può posse-
dere, può ereditare, può testimoniare in
giudizio. Però il di lei asserto non vale
che a metà, occorrendo l'accordo di due
donne per bilanciare la deposizione del-
l'uomo.
Il matrimonio nei Maria non è come
nei Bogos con contratto col quale il
padre vende la figliuola alla famiglia
dello sposo; ma la sposa ha diritto a
metà di ciò che riceve il padre dall'a-
spirante alla sua mano.
Lo sposo cogli amici finge il ratto
della fanciulla e la conduce alla sua
capanna. Qui si riunisce un'allegria bri-
gata; le femmine da piacere fanno fan-
tasia: si beve, si canta, si battono i
tamburelli. I genitori dello sposo ver-
sano il latte sul capo della sposa come
augurio di sana e numerosa prole. Ma
gli amici, dandosi il cambio, continuano
a far baldoria ordinariamente per un

mezzogiorno, di concorie, ed alle
braccia e alle gambe portano braccialetti
di pelle di ipopomano; l'argento è raro.
Come scongiuro tengono caro le cinghie
di pelle di tigre o di leone.
Le donne nell'interno della casa, e
specialmente le ragazze, cingono alla
vita per unica veste una fascia di pelle,
sulla quale sono tagliate frange leggit-
timali che pendono fino al ginocchio
o adattandoli alle cosce pure valino
abbastanza il pudore. Ma di fronte agli
stranieri il pudore si salva valendosi il
volto; del resto non importa.
Le donne accennate sul limitare della
capanna coi figliuoli e coi fratellini
ignudi trillano e cantano. Sono canti
d'amore? Forse; ma i più sono canti di
guerra o sono preghiere delle quali nes-
suno capisce una parola. Anche presso
questi poveri scottadi montanari le
donne amano i guerrieri e palleggiano
orgogliose danzando la spada dinanzi
alla salma o dinanzi alla tomba puro
di colore che non sono caduti in guerra.
È la debolezza che ama la forza; è la
donna costretta a celarsi che anela allo
sfoltorio della luce e all'ebbrezza dei
senzi; è l'essere oppresso che ama chi
la può difendere, che amira ed invidia
il valore.
Splendide immagini sono in quei cauti
Il tempo che illumina il cielo dall'An-
sessa alla Garza; l'itinerario che avvolge
la montagna; il cavallo che galoppa per
diripi; i sepolcri che scintillano d'oro;
gli spiriti che dai vertici soffiano le
burrasche; gli occhi di gazzele che
danno l'amore e la morte. Quando sia
meglio conosciuta la lingua tigrè parlata
da Maria e dalle maggioranze delle
tribù nell'Eritrea, potremo avere la
traduzione di quei canti, che rivelano la
linda ammirazione per gli spettacoli
della natura ed offrono confronti utili
per lo studio comparativo delle razze
umane.

La casa è povera assai; un angareb,
sul quale si nasce e si muore, si con-
versa, si sogna, si mangia, si dorme, si
rende giustizia, si ricevono gli omaggi
dei ligri e che serve da catalletto: una
macina per dura che consiste in due
sassi, l'uno alquanto cavo, l'altro al-
quanto rotondo; qualche ghirba (otre)
di pelle per l'acqua; qualche cesto per
latte reso impermeabile con sterco vac-
cino; qualche vaso fatto in famiglia con
terra tutta dai tumuli delle termite, tre
pietre come focolaio ed un buco nel
suolo che serve alla bellezza; alla puli-
zia, al piacere della donna; nel buco
largo in fondo e stretto al collo, si ac-
cendono alcune scheggia di legno odo-
roso umido, che brucia lento con tanto
fumo, la donna vi si accovola injer-
mente coperta da uno sciamina e il
fumo, che tutta l'avvolge di sotto, le
procure un abbondante sudore ed un
voluttuoso spessamento; almeno così si
pretende. E si pretende assurdo che il
bagno di fumo conservi la giovinezza
e renda la pelle morbida.
La cappannuccia è divisa per metà
da un sipario, a modo di rete tessuto
con fili di gopodab; una pelle basta per
terreno e le sudicie vesti, non cucite,
bastano per lenzuola. L'angareb serve
per i genitori e talvolta per figliuoli
maschi; le ragazze dormono per terra,
preferibilmente sopra la cenere. Talora
la sposa porta in dote un guancialetto
di pelle che riempie di dura; ma non
è lusso frequente. Anche qui, come in
molte regioni dell'Africa, si usa per
appoggiare il capo nel sonno una specie
di piede che sostiene breva traversa di
legno incavato, duro guancialetto ma
nessario a preservare la complicata ac-
conciatura dei maschi.
Dalla cresta di Trota le donne scen-
dono per la nuda china, in fila, ai pozzi.
Le loro forme si disegnano sulle nuda
succinta veste, la quale copre pure il
capo ed il viso. Vanno lente, cascan-
te e schiave; pure guardano sott'occhi fi-
ganda di guardare altrove. Parecchie
sono schiave che ora potrebbero pro-
cedere liberamente il volo; ma dove tro-
vare un pugno di dura per campare, ed
un trattamento quale lo hanno presso il
padrone antico?
Le donne amano, come dovunque, gli
ornamenti.
La pettinatura è un grande affare;
cento trecioline corrispondenti ad al-
trecento scriminzature cadono intorno
al collo come è uso nei Bogos. Le elag-
gati e le ricche usano due o tre
trecioline facendole passare alla som-
mità del capo per un anello d'argento;
poi spargono tutto il burro, che ora si
congela biancastro, ora riluce al sole
stiffando sul nodo seno. Al naso infilano
il solito bottono d'argento o il solito
stacchetto di legno, se sono ragazze.
Ornato il collo quanto possono con
collane di unghie leonise, di ossicini,

Francesco, Corneat Pietro fu Giacomo,
Rafossi Francesco fu Antonio, Zani
Giuseppe, Faudutti Eugenio, Bertoldutti
Giovanni di Valentino, Marpillero An-
tonio, Borgnolo Mattia fu Domenico,
Tracogna Angelo fu Giuseppe, Grizmar
Giovanni fu Domenico, Perabò Michele.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana.
Udine (1350). Il Consiglio di Udine decreta
che la biada esistente in Castello si venda per
pagare la sepoltura del patriarca Bertrando.
Un pensiero al giorno.
Era la vanità e la bestialità non c'è che questa
differenza sensibile: la prima si estende in pro-
fondità, la seconda in superficie.
Cognizioni utili.
Acqua per la bocca, eccitante contro il cattivo
odore che le fermentazioni della notte spesso
sviluppano anche nelle bocche sane e del colore
del corallo.
Tintura grama: 0,30 — Alcolato di melissa
gr. 60 — Tintura di ratania gr. 5 — Essenza
di menta gr. 0,50 — Essenza di garofani gr. 1.
Si versano alcune gocce di quest'acqua in
mezzo bicchiere d'acqua comune.
La sänge. Monoverbo.
CIBU ULO
Spiegazione dal monoverbo, presidente.
CIBELE (cibe le)
Per finire.
Da una necrologia pubblicata in un giornale:
«Il nostro sindaco è morto di pneumonite, ma
circondato dalla pubblica stima.»
Penna e Forbici.
Ciclisti, Canottieri, Sportsmen: contro
le esaltazioni estive giova il Sapal, che
deterge, ammorbidente, profuma la pelle.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Elezioni amministrative.

Faedis, 24 giugno.
Ieri qui ebbero luogo le elezioni am-
ministrative e per i Consigli provinciali
si ebbero i seguenti risultati su
172 votanti.
Cosenza dott. Lucio voti 155
Di Trento co. cav. Antonio » 122
Gabrici cav. Giacomo » 124
Pallis dott. Antonio » 118
Rosadola avv. Pietro » 60
Crasadola » 40
Farro » 1
Bortacioni » 1
A Consiglieri comunali vennero eletti
i signori:
Perassutti Luigi, Perassutti Andrea,
Borguolo Giovanni, De Luca Francesco,
Della Giusta dott. Pietro, Armellini Giu-
seppe, Della Pace co. Giuseppe, Torcat
Luca, Fellissent co. Sigismondo, Genussio

Le feste di Gemona.
Eccovi la fine della relazione manda-
tavi colla precedente mia.
Il solerte Comitato dei festeggiamenti
aveva lasciato per ultimo la parte mi-
gliore, la più attraente.
Dopo le nove tutti i palchi di prima
e seconda fila nonché la platea del
Teatro Sociale erano ricchissimi di uno
scotto uditorio, in larghissima parte
fornito dal sesso gentile, che sfoggiava
le più splendide toilette estive. Né man-
carono numerosi oraci o forestieri, poiché
Udine, Tarcento, Tricesimo, Arzegna,
Venezze, San Daniele, ecc., ne fornirono
largo contingente.
Il concerto vocale ed instrumentale
non poteva riuscire in modo migliore,
ciò che fu dimostrato e dagli unanimi
applausi che coprono la fine d'ogni
pezzo, e dai bis che più volte vennero
insistentemente richiesti. E che ciò fosse
una legittima aspettativa è fuori di
dubbio quando si ricordi che ripetita-
mente sedetta al piano la esimia con-
tessa Maria Gropplero-Concato, superiore
ad ogni elogio, come pure il vostro
maestro sig. Franz, ai quali fecero de-
guissima corona la gentilissima signo-
rina Pasquali, Stroili e Zozzoli; tre al-
lieve degne del maestro suddetto.
Nella parte instrumentale merita uno
speciale encomio il signor Poletti, un
violoncellista di merito, incontestabile,
allievo del co. A. Freacchi, che seppe
sollevare l'uditorio suo all'entusiasmo.
Anche il maestro Ferrari, il degno capo
della Banda della Società operaia, si è
dimostrato un eccellente violinista e
degnò della stima che qui tutti gli por-
tano.
La parte vocale del concerto era so-
stenuta da due vostri concittadini udi-
nesi, il Gasparini ed il Montico, i quali
sfoggiarono ottima voce, dimostrando di
aver studiato con buonissimo metodo.
Ce ne congratuliamo vivamente col si-
gnor Montico, al quale perseverando
nello studio, non può mancare un bril-
lante avvenire.
Ed ora vi avrei finito, ma non de-
pongo la penna senza congratularmi
col membri del Comitato dei festeggia-
menti, per l'ordine e per modo lodevolis-
simo con cui tutto lo svariato pro-
gramma di questi giorni fu eseguito.
Ad essi Gemona rimarrà riconoscente,
e, primi tra tutti, gli esecranti, i quali
si augurano che di questi cantanti ne
succeda almeno uno... al mese. R.

NOTE PORDENONESI

Intorno a un opuscolo.

(a guizzi.) Un noto scrittore (2) di
cose cittadine, con molta modestia, senza
vantarsi delle profonde cognizioni che
possiede « in sede amministrativa, per-
ché « che madre natura lo spinge sulla via
« che benignamente » segue, ha pubbli-
cato, in edizione ristretta, un opuscolo
sui partiti politico e amministrativo e
sulla azienda comunale.
Dopo averlo letto con quella atten-
zione che può meritare un tal lavoro,
mi sono chiesto se conveniva prenderlo
come cosa seria o se non sarebbe mi-
glior partito quello di considerarlo come
opera di lettura amena.
Essendovi però delle asserzioni cam-
pate sulla sola malignità, o fomentate
da qualcuno che illudendosi della pro-
pria influenza agogna alla supremazia
popolare, ho creduto cosa utile passarlo
in esame, per rispetto alla verità, molte
offuscate dalla prolata pubblicazione.
La questione dei partiti politici è
presto risolta togliendo al vocabolo par-
tito qualunque significato e dichiarando
che egli, l'autore, « da oggi non appar-
tiene ad alcuno di essi » (e prima?) e-
sempio che dovrebbe essere seguito da
tutti gli italiani, i quali dovrebbero solo
e incettare l'ingenera putrida (come fa
egli) e dedicarsi alla « lavanderia nazio-
nale! »
Parlando delle recenti elezioni lascia
intendere come senza di lui non sarebbe
avvenuta la fusione (qual?) fra pro-
gressisti e moderati, che dette la vit-
toria a questi ultimi! E dopo una de-

dica di complimenti, che non so quale piacere faranno al deputato, che in vero non ne ha di bisogno, dichiara il suo sacco politicamente vuoto, come facilmente sarà stato prima, almeno di convezioni... durature.

Nel « suo campo, » in quello amministrativo, dichiara di rendere « il miglior servizio possibile al paese » (avviso agli elettori) facendo pubblici gli affari comunali, e ciò « per mille ragioni » che sono di mezzo e che « lasciate impuamente vegetare (le ragioni?) si riprodurrebbero come morbo contagioso. » Si compiace perchè alcune sue « induzioni » messe in pratica abbiano giovato al Comune!

Lamenta il dispotismo della Giunta che non accoglie alcune proposte fatte da 10 consiglieri (lui compreso) e con profondo raziocinio osserva « che se costesti oggetti, non avessero corso, fu perchè colt-«sta domanda rimase inavanzo »!

Gli dà la colpa a vita del segretario, forse perchè nessun Municipio volle nominare lui a vita, e ne accusa il sindaco, che avrebbe troppo pesato sulla deliberazione.

Il forte atleta mancava forse nel giorno del voto o la sua eloquenza venne meno? Deplorea il crescere delle tasse da « venti anni retro »; ma non tien calcolo, nella sua ispirata sapienza amministrativa, delle mutate condizioni del paese nell'ultimo ventennio.

Tutte le Giunte (forse perchè egli non ha fece parte) mancano della qualità voluta di cui solo gode la privata, e s'accontentano di mettere lo spolvero sugli atti degli impiegati, che saranno onesti, ma ingannano esagerando i reali bisogni!

E poi, in seconda linea, qualche membro della Giunta, « il quale » favorisce gli amici « imponendo » stanziamenti discutibili!

Prevede *tabula rasa*, se non salta su una Giunta di uomini spinti come lui dalla natura ad amministrare.

Al tecnico stradale venne aumentato lo stipendio? Segue evidente che vi sono dei grandi progetti edilizi (magari!) E i denari? Tasse, tasse, tasse!

Non posso per la ristrettezza del tempo, e mi riservo di farlo, confutare l'opera insigne in quanto riguarda le osservazioni che l'autore fa come revisore dei conti del Comune; solo mi par di poter fin d'ora asserire che egli presenta le cose al pubblico nella luce che meglio gli torna, e di ciò dovrebbe essere prova l'approvazione quasi unanime del Consiglio; e i pochi e inconcludenti rilievi fatti dalle superiori autorità alla nostra amministrazione che giustamente passa per una delle più regolari.

Parlare della Congregazione di carità e della Casa di ricovero, in mani troppo buone, sarebbe offendere chi ha diritto alla gratitudine di tutto il paese. Scrivendo intorno alle scuole, che da « modesto liberale » ama come il fumo negli occhi, e ciò perchè, sorretto da « madre natura », non ne ebbe mai bisogno, come non sente necessità della grammatica, ne fa una confusione assai spiegabile e anche compatibile, se non fosse un pochino maligna. Per lui la scuola è completa quando vi è il maestro e gli scolari, gli altri sono ingredienti inutili.

Nella sua profonda conoscenza legislativa non ricorda che gli alunni poveri sono sussidiati, e ritiene che la direttiva lavori ora 24 cuscini a cestine e consumi 40 lire di raso all'anno! E il Direttore spende e spende come vuole, riposando su seggioloni mai visti, avendo solo il torto che le scuole non manchino del corredo necessario e gli alunni ognor cresciuti trovino posto da sedersi. Scimpone di un Direttore che, con meticolosità con osata da tutti, giustifica con pezze autentiche ogni piccola spesa!

E salendo alle scuole tecniche, delle quali è scarrino nemico, non potendone concepire il bisogno, perchè a formar i grandi « basta madre natura », non ricorda che sono regie, e che per contratto il Comune ha l'obbligo di farne le spese, limitate del resto, e che in media furono sempre al disotto delle previste.

Dovrebbe anche sapere che le scuole costano ora qualche migliaio di lire meno di quando erano pareggiate. In quanto alla parentesi e ai panni messi con intendimento, quando gli prudà, potrà per sua tranquillità averne la spiegazione.

Solo chi non lavora può concepire un bidello con 15 aule, 500 scolari e 2 Direzioni!

Un attacco che riveste le forme di una mal celata personalità è quello contro il medico sanitario. Per chi conosce l'egregio dott. D'Andrea, per chi lo vede dall'alba a notte affrettarsi instancabile nell'adempimento del suo mandato; per chi sa quale mole di lavoro, compiuto con senso esatto di giustizia e di capacità scientifica, egli abbia fatto da che regge la pesante carica, queste inconscie accuse muovono schifo.

I confronti sono sempre odiosi. Egregio

persono ambedue, il precedente e l'attuale sanitario, hanno sempre lavorato in pro della pubblica salute, affrontando il nemico coi fatti e non con le chiacchiere maligne degli oziosi.

Un consigliere dovrebbe sapere in quali condizioni igieniche si trovi il paese, e considerare che non si si ripara in un giorno e con la sola attività del sanitario. Dovrebbe anche sapere quali lavori si stanno facendo, anche d'ufficio, e pensare un poco prima di designare un banemerito professionista, che gode la stima meritata del paese, e la fiducia più ampia dei superiori che sempre lodarono l'opera sua.

Vorrei dire di più, ma mi sembra che fra la scienza medica del dott. D'Andrea e quella amministrativa di provenienza naturale, ci sia un tal passo che non meriti andar oltre.

Incendio. A Feletto Umberto si sviluppò un incendio nel fenile di proprietà di Balfoi Giuseppe, producendo al medesimo un danno non assicurato di lire 700.

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Ieri venne annunciata alla Camera la convalidazione dell'elezione dell'on. Terrasona.

Consiglieri dimissionari. Sentiamo che il cav. dott. G. B. Romano ha mandato al Municipio le sue dimissioni da Consigliere comunale, e che altro neo-eletto Consigliere, il quale prima della votazione aveva dichiarato di non accettare la candidatura, sarebbe pure dimissionario.

Processo Colautti. Il giorno 13 luglio p. v. verrà discusso avanti la Corte di Venezia, l'appello interposto da Colautti Giuseppe di Udine contro la sentenza del nostro Tribunale che lo condannava a 18 mesi di reclusione per titolo di lesioni personali in danno di Pesante Giacomo.

Festa religiosa. Ci scrivono questa mattina da via Aquileja, con preghiera di pubblicare.

« Ricorrendo alla processione alla parrocchia del Carmine per solennizzare il centenario di S. Antonio, una straordinaria folla di popolo precedeva le sacre insegne. Alla sera quasi su tutte le finestre delle vie Ronchi, di Mazzo, Bertaldia e parte di via Aquileja, si vedevano candele, palloncini, globi, fiori, ecc.

La facciata della Chiesa era architettonicamente illuminata, e in via Bertaldia si ammirava un bel scherzo di tre grandi stelle giranti a colori, con le campane. Insomma chi più chi meno tutti andarono a gara negli addobbi e nell'illuminazione. La brava Banda di Feletto Umberto rallegrò la festa suo dopo le 10, suonando instancabilmente.

Era la mezzanotte ed un continuo andirivieni di popolo si vedeva ancora per le vie della parrocchia. »

Mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza: Giagli ed incrociati gialli da L. 2.80 e 3.40.

Quando c'entrano le donne... Verso le ore 20.30 di ieri in via Aquileja certo Camporini Eugenio di Giuseppe d'anni 21 da Udine, abitato in via Rucchi n. 88, fabbrò ferro, essendo venuto a questione per causa di donne con certo Turco Luigi di Luigi d'anni 21 da Udine, riceveva da questi alcuni colpi di chiave al volto che gli produssero contusioni giudicate guaribili in pochi giorni.

Disgrazia. Nella ore pomeriggio di ieri certo Cartrorini Pietro fu Gio. d'anni 30 da Udine, ritornando da Morazzo in bicicletta, durante il percorso cadeva a terra riportando disgraziatamente delle lesioni giudicate guaribili in 25 giorni dai sanitari del Civico Ospitale.

Venere e Bacco. Verso le ore 20 di ieri fuori porta Aquileja dagi i agenti di P. S. venne arrestata ed accompagnata con vettura in camera di sicurezza la prostituta De Micheli Anna fu Antonio d'anni 38 da S. Giorgio di Nogaro, perchè essendo ubriacca dava scandalo insultando con parole oscene una quantità di ragazzi.

Teatro Sociale. Sentiamo ed annunciamo con vivo piacere che protagonista nel *Mefistofele* che si darà nella prossima stagione del San Lorenzo, sarà la signora Emma Zilli. Come i lettori sanno, l'estima artista nostra concitatissima gode una bellissima fama come interprete del personaggio di *Margherita*; essa sarà quindi la maggior attrattiva di questo spettacolo che si presannuncia sotto brillanti auspici.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello *Fabretti Giuseppe*, impiegato, che avranno luogo oggi 25 corrente, alle ore 5 pom., movendo dalla casa in via Villalta n. 38. La Direzione.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 99, del 12 giugno 1895, contiene:

— Segreti Anna e consorti dichiararono di accettare l'eredità abbandonata da De Pauli Alessandro fu Gio. Batt., morto a Forlì di Sopra il 28 aprile 1895.

— De Manicor Casimiro accettò per conto dei figli del defunto l'eredità abbandonata da Carlo Pietro fu Domenico morto a Budoja il 2 marzo 1895.

— Francesca Di Ginto accettò l'eredità lasciata dal proprio marito Zurino Pietro fu Giuseppe, morto a Buere il 9 maggio 1895, per sé e per i suoi minori figli.

— Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Comessati Amedeo comandante in colonnati, spirito ed altro in Milano (S. Daniele). — Nel giorno 24 luglio presso il Tribunale di Udine segnò l'incanto dei beni est in loca, pa di S. Leonardo e di pertinenza di Sibia Lucia ved. Cerantù.

Questione di sangue. È un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro-China-Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini, ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostituenti ed ematiche.

Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Sembrala, De-Giovanini, ecc.

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque. (25)

Ravoca di procura.

Per incarico dei signori Turchetti Giovanni, don Carlo e Luigi fu Andrea di Adorgano il sottoscritto la nota che con contratto 12 giugno 1895 deposto nei suoi atti i due ultimi uscirono dalla comunione circa alla istanza proveniente dai loro genitori Angela Franchi e Turchetti Andrea fu Orazio di Adorgano anche nei riguardi della Ditta commerciale Orazio e Gio. Maria fratelli Turchetti; e che essendo per ciò resa inutile la Procura di essi don Carlo e Luigi Turchetti rilasciata al fratello Giovanni per atto a rogiti Alfonso Margante in data 26 febbraio 1896 ai n. 8704/9116 venne d'accordo fra essi dichiarato essere tale procura cessata del tutto ed annullata per riguardo agli uscenti dalla comunione restando la medesima efficace come in precedenza solo negli altri armatori. Udine, 24 giugno 1895. dott. V. Baldissera notaio.

Spilla perduta. Giovedì scorso fu perduta una spilla d'oro. Chi l'avesse trovata, portandola all'Ufficio del nostro giornale riceverà competente mancia.

Bollettieri per gallette. Presso il Negozio Marco Bardusco si trovano in vendita Bollettieri per compra gallette.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in onore di *Toga Angiola - Brugnara*: Almasio Clementina lire 2, Perugino avv. Angelo I, Darta fratelli I, De Comani Daniele I, Levi avv. Giovanni I, Leonetti ing. Leonida direttore del Tago Udine S. Daniele I, Telfini fratelli I.

Mander Vincenzo: De Toni Lorenzo ingegnere lire I, Prano famiglia I, Ruggeri Caterina I, Locatelli Alessandro I, Lombardini famiglia 2, Turchetti famiglia I, Darta fratelli I.

Brazza co. Margherita: Schiavi avv. Carlo Luigi lire I, Schiavi Teresa I, Schiavi Gino I, Bianchi Angelica I, Bianchi dott. Girolamo I, Beani Abelardo 3, di Brazza-de Poli Ermirina I.

Franchi Gio. Batt.: Giardini famiglia lire I, Rizzoli avv. Antonio I.

Martinis Regina: Pellegrini famiglia lire I, Schiavi fratelli I.

Mulinaris Francesco: Vega Gio. Batt. lire I, Vincenzo Deotti e C. I.

Morosi Diomede di Latisana: Cianciani avv. Luigi lire I.

Galli Anna di Blesano: Zorutti Antonio ex usciere lire I.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Martinis Regina*: Contrari Teresa lire I.

Mander Vincenzo: Marzittini cav. dott. Carlo lire I, Tenente De Forzari I.

Brazza co. Margherita: Asquini co. Guadagna lire 5, Di Prampero Bianca 5.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai Zigoardi Bardusco, Gambierasi e Tosolini. (Piazza V. E.)

— Per l'Istituto Diritto in morte di *Franchi Gio. Batt.*: Lombardini Giovanni lire I.

Drusiani: co di Caporiccio lire 2.

Mander Vincenzo: Tosolini fratelli lire I, Locatelli Alessandro I, Fabris Giuseppe fu Giuseppe I, Zorutti ing. Lodovico I, Rioni Antonio, Merlino Lucia I, Nicola Teresa nob. Plateo I.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Mander Vincenzo*: Pittini Vincenzo lire I.

Angela Toga-Brugnara: Baschiera avv. dott. Giacomo lire I.

Le offerte si ricevono alle librerie fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambierasi in via Cavour e Marco Bardusco in Mercatovecchio.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Mander Vincenzo*: Francesco Turco lire I.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 24 - 6 - 95 | ora 9. | ora 16. | ora 21. | 25 giu. ora 9. |
|-----------------|--------|---------|---------|----------------|
| Bar. rid. a 10 | 735.0 | 752.0 | 763.0 | 758.4 |
| Altim. 116.10 | 68 | 61 | 70 | 60 |
| Dir del mare | U | U | U | U |
| Umidità relat. | 68 | 61 | 70 | 60 |
| Stato di Cielo | mielo | mielo | mielo | mielo |
| Acqua cad. mm | — | — | — | — |
| 3 (direzioni) | — | S | NW | NW |
| 2 (vel. Kilom.) | — | 3 | 1 | 3 |
| Term. contrig. | 23.8 | 28.0 | 21.8 | 27.8 |

Temperatura (massima 27.2 (minima 17.5) Temperatura minima all'aperto 17.0
Tempo probabile:
Venti deboli IV quadrante — Cielo in generale sereno qualche temporale versante Adriatico.

CORTE D'ASSISE

Omicidio con premeditazione.

Nell'udienza di ieri venne proceduto all'interrogatorio dell'imputato, ed all'assunzione di parecchi testimoni.

Oggi continua l'audizione dei testi e periti.

Al banco della difesa siede anche l'avv. Bianco di Belluno.

Dalla difesa venne introdotto anche il prof. Tammassia dell'Università di Padova per giudizio sulle facoltà mentali dell'accusato.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 24.
Presidenza Villa.

Imbriani ricorda che oggi ricorre l'anniversario delle battaglie di Solferino e S. Martino, che furono l'inizio della redenzione d'Italia. Manda un saluto alla nazione francese.

Il Presidente si associa a nome della Camera al saluto dell'on. Imbriani.

Il Presidente comunica che ieri S. M. il Re ricevette la presidenza della Camera, che presentò l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Si svolgono alcune interrogazioni sull'applicazione della legge sul domicilio coatto.

Si legge il progetto di legge per l'esercizio provvisorio, e se ne approvano i tre articoli; quindi si comincia a discutere il bilancio di agricoltura e commercio.

Entra nell'aula l'on. Crispi dal lato di destra. Tutti i presenti gli lasciano il passaggio rispettosamente.

Già da stamane, per preghiera dello stesso Crispi, si era passata la voce fra i deputati di non fare nessuna manifestazione oggi, ritenendo più dignitoso il silenzio per protesta, contro le affermazioni del plico Cavallotti.

Finito un discorso di Barazuoli in risposta agli oratori che presero la parola sul bilancio di agricoltura e commercio, Bovio domanda la parola.

Il Presidente gli domanda su quale argomento intenda parlare.

Bovio intende fare una dichiarazione relativamente all'ordine dei lavori parlamentari.

Lontano dai rumori che in questi giorni agitarono il Parlamento si attendeva che qualcuno sorgesse qui a parlare, non potendo il Parlamento disinteressarsi dalle questioni di morale e di onore.

Si tratta di sapere se in questa aula ci sia un calunniatore od un concussore (segui *l'attenzione*); ma non vi è qui un accusato ed un accusatore, vi sono due accusati ai quali l'oratore domanda che intendano fare per sottrarre la Camera ed il Governo a questa penosa situazione. Domanda alla Camera se con una deliberazione definitiva intenda chiudere quest'era dolorosa di scandali e di accuse.

Il Presidente avverte che non può consentire che si apra una discussione su questo argomento non essendo iscritto nell'ordine del giorno (*approvazioni*).

Cavallotti, ritenendo che l'on. Bovio parlando di un possibile calunniatore abbia accennato a lui, domanda che egli si spieghi chiaramente.

Bovio: — Il parlato di Cavallotti. (*Commenti*).

Cavallotti chiede dunque di parlare per fatto personale.

Il Presidente prega i due interpellanti di presentare una regolare mozione; altrimenti non potrà concedere a nessuno di parlare (*benissimo*).

Cavallotti insiste (*rumori*).

Presidente: — L'on. Cavallotti non mi obblighi a sospendere la seduta (*benissimo*).

Cavallotti non può rinunciare ad un suo diritto.

Il Presidente sospende la seduta. Commenti prolungati. Sono le 13.20. La seduta è ripresa alle ore 13.35.

Il Presidente osserva all'on. Bovio che egli non fa che uniformarsi al regolamento il quale prescrive che le interrogazioni s'ano readate per iscritto.

Di Sant'Onofrio, segretario, legge la seguente domanda di interrogazione di Bovio:

« Il sottoscritto muta in interrogazione al Presidente del Consiglio la « sua domanda circa la contestazione morale in seguito alla pubblicazione « Cavallotti. »

Giovanni Bovio.

Cavallotti parla per fatto personale. Da 22 anni rappresentante della nazione ha sempre avuto alto il concetto delle responsabilità. Per tutta risposta all'on. Bovio dichiara di accettare il dilemma che egli ha posto, decidendo se qui vi sia un calunniatore od un concussore (*vivi rumori*).

Presidente: — Questo è fatto personale.

L'on. Cavallotti seguita fra i più vivi rumori.

Il presidente sospende di nuovo la seduta per brevi istanti.

Di Sant'Onofrio legge varie domande di interrogazioni ed interpellanze.

Crispi (*segui *l'attenzione**): — Non accetta e respinge la interrogazione dell'on. Bovio, accetta le altre (*commenti*).

Bovio parla per fare una dichiarazione. Non sa se si possa respingere una domanda d'interrogazione; del resto egli non intendeva fare una questione personale e solo voleva elevare la Camera a più alte questioni. (*Rumori*).

Peggio per coloro che, a loro detrimento, non vollero comprendere. La seduta termina alle 18.50.

Le dichiarazioni di Crispi alla seduta della Maggioranza

Roma 24 — La riunione della Maggioranza è stata numerosissima.

Come sempre, Crispi fu accolto da molti applausi.

Egli prese la parola dicendo che nella calma sta la vittoria e che non si può essere a disposizione di quattro individui, che insidiano il sistema più che la persona.

Proseguendo aggiunte testualmente: « Passo oltre in questa dura lotta, franco, e non mi sporcò; poiché mi ordo invulnerabile dopo 54 anni di vita pubblica. Ricordo il giudizio di Mazzini ».

Appena accennò a dare spiegazioni, molti gridarono: — Non se ne occupi, no, no.

Crispi chiuse la seduta ringraziando gli amici e dicendo che trova in loro il suo conforto e il suo incoraggiamento.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Commemorazioni patriottiche

A Desenzano, agli Ossari di Solferino e San Martino, ed a Custoza, ebbero luogo ieri solenni commemorazioni delle battaglie del 24 giugno 1859 e 1866. Furono celebrati uffici religiosi, e vi assistettero le autorità civili e militari, Municipi, associazioni, e una folla di popolo.

Il matrimonio del duca d'Aosta

Oggi si celebra a Kingston in Inghilterra il matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans.

Queste nozze hanno simpaticissima eco in tutta Italia, e innumerevoli sono le manifestazioni che dalle varie città e da corpi morali giungono oggi ai reali principi.

La crisi inglese.

Londra 24 — Sembra accertato che lord Salisbury accettò di formare il nuovo Gabinetto.

Londra 24 — Si crede che in seguito alle dimissioni del gabinetto Rosebery il Parlamento verrà sciolto.

Alberto Raffaelli

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Spreti

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Foscolo, 5 - Udine

Alberto Raffaelli

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Spreti

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Foscolo, 5 - Udine

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
suntuosa è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo a-
spetto di bellezza, di
forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'instabile natura. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. coi vostri figli durante l'adolescenza, o fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Non si può avere i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiaschi (litro) da Lire 2 e 1.50, ed in bottiglie da litro a Lire 1.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per mezzo postale aggiungere cent. 50.

A Udine dai signori: Mason Barico chincagiere, Pratelli Petrozzi parucchiere, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bolognani Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamsi Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiassi farmacista.

A Gemona da Luigi Billiani, farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Celloli, negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

| Partenza | Arrivi | Partenza | Arrivi |
|--------------------|--------------------|------------------|------------------|
| DA UDINE A VENEZIA | DA VENEZIA A UDINE | DA UDINE A UDINE | DA UDINE A UDINE |
| M. 2.— | D. 8.55 | O. 5.05 | 7.45 |
| O. 4.50 | 9.10 | O. 5.35 | 10.15 |
| M. 7.03 | 10.14 | O. 10.55 | 13.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.30 | 16.58 |
| O. 13.25 | 18.30 | M. 18.15 | 21.40 |
| O. 17.50 | 22.45 | P. 17.51 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.55 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE A PONTREBA | DA PONTREBA A UDINE |
|---------------------|---------------------|
| O. 5.45 | 9.— |
| D. 7.55 | 9.55 |
| O. 10.40 | 13.44 |
| D. 17.05 | 19.09 |
| O. 17.35 | 20.50 |

| DA UDINE A PORTOGRO | DA PORTOGRO A UDINE |
|---------------------|---------------------|
| O. 7.54 | 9.57 |
| M. 13.14 | 15.40 |
| O. 17.28 | 19.36 |

Coincidenze — Da Portogro per Udine alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

| DA CASARSA A SPILIMBERGO | DA SPILIMBERGO A CASARSA |
|--------------------------|--------------------------|
| O. 9.20 | 10.15 |
| M. 14.45 | 16.35 |
| O. 19.15 | 20.— |

| DA UDINE A GORIZIA | DA GORIZIA A UDINE |
|--------------------|--------------------|
| M. 6.10 | 7.41 |
| M. 9.10 | 9.41 |
| M. 11.30 | 12.01 |
| O. 16.40 | 18.07 |
| M. 19.41 | 20.12 |

| DA UDINE A TRIESTE | DA TRIESTE A UDINE |
|--------------------|--------------------|
| M. 6.55 | 7.41 |
| O. 8.01 | 11.18 |
| M. 15.42 | 19.58 |
| O. 17.30 | 20.47 |

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

| UDINE-SAN DANIELE | | | |
|-----------------------|-----------------------|------------------|------------------|
| Partenza | Arrivi | Partenza | Arrivi |
| DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE | DA UDINE A UDINE | DA UDINE A UDINE |
| R. A. 8.— | 9.47 | O. 6.45 | 8.32 |
| R. A. 11.30 | 13.10 | 11.15 | 12.40 |
| R. A. 14.50 | 16.43 | 13.50 | 15.30 |
| R. A. 18.— | 19.52 | 18.10 | 19.55 |

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendolo ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accreditata la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono in vendita in ogni parte del mondo. Il nostro preparato è un Olosteato di distillato di tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Per nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata col VERDERAMM, VALENO conosciuto per la sua azione caustica, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è firmata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle emorroidi, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, reumatici, da colica, urologica, nelle malattie all'utero, nelle emorragie, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta, e risolve la congestione, gli indurimenti da osteite, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per scalfi.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro,
Lire 1.40 la sgheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirona e Filippini, Giordano; in Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti; in S. Daniele, Farmacia N. Androvich; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Venezia, Bioneri, Graz Grablovitz; Firenze, G. Pradani, Jacchi F.; Milano, Stabilimento L. Erba, via Manzoni, N. 5, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prati, N. 90, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CARTE PER TAPPEZZERIE dei Premiati Stabilimenti del Tirreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividade**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Papio Gaspardis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, puerlong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via dell'Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiligio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

La Polvere Rosea

a base di china
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza a preservare i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola Lire 1

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

VOLETE DIGERIR BENE??



LA PRIMAVERA

È la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bissler** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. È il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perché bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

L'Acqua di Nocera Umbra.

È il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alitana, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**



Signore!!!

I capelli di un colore **bianco dorato** sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **macraviglietta**.

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prom. Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **bianco oro** di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli non tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore **bianco oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole **L. 2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicuro - Massimo buon mercato
Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topt, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badessa che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Cassouan** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato **TORD-TRIBE**; e che il risultato ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
PRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.
Trovisi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.